

# RESTAURO DELL'OROLOGIO DELLA TORRE CAMPANARIA DELL' EDIFICIO PUBBLICO DI PIAZZA SEMPIONE "PALAZZO SABBATINI" SEDE DEL III° MUNICIPIO DI ROMA CAPITALE

*Con il patrocinio della Presidenza Municipio III ROMA CAPITALE*

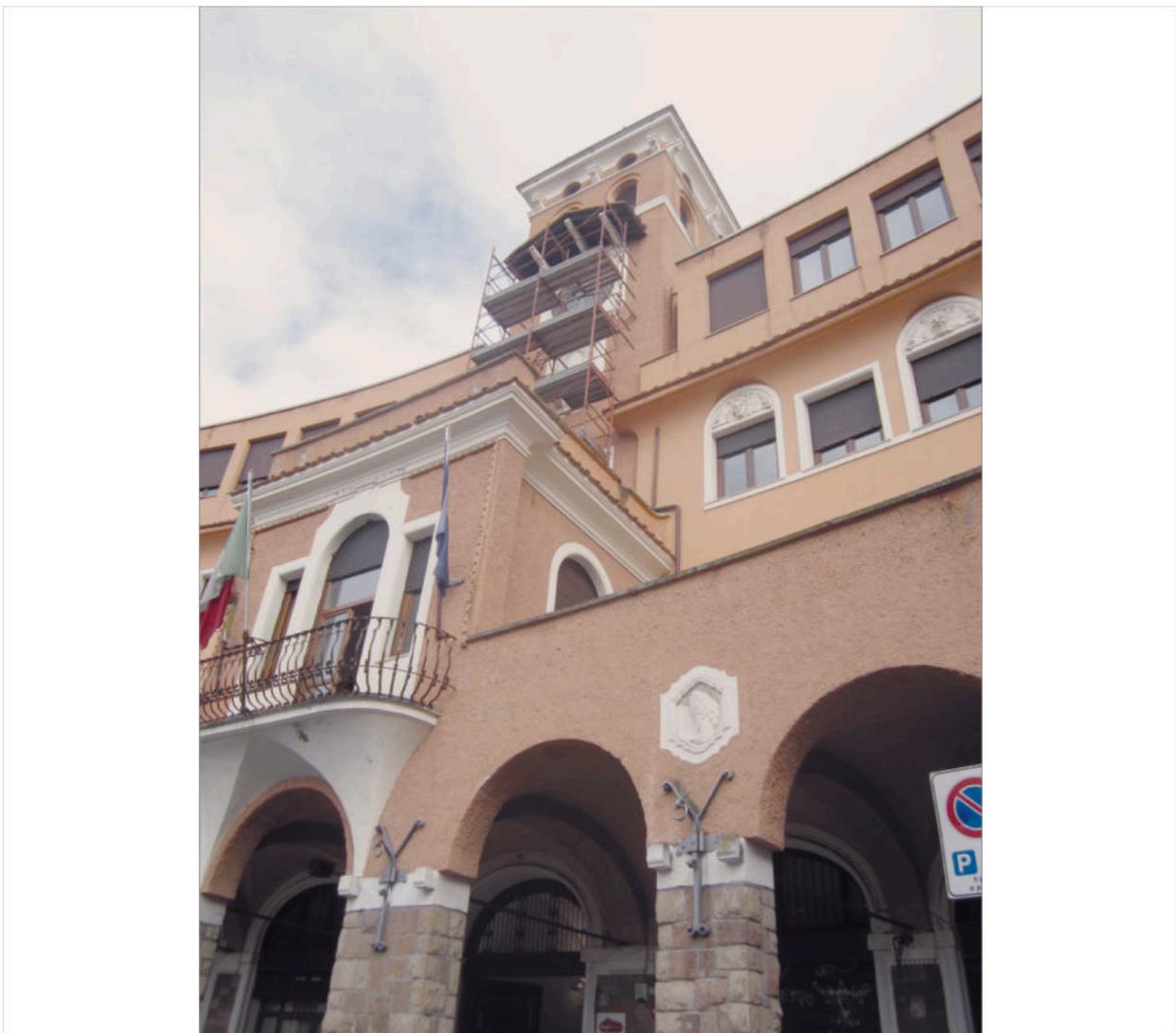


**Palazzo Sabbatini in Piazza Sempione Roma**

Questa organizzazione non lucrativa di utilità sociale Rinascita Artistica ha deliberato il progetto di restauro per la restituzione ai cittadini del III municipio di Roma Capitale dell' Orologio storico di palazzo Sabbatini in piazza Sempione a Roma. Iniziativa finalizzata ad un servizio di pubblica utilità e di alto valore simbolico da effettuarsi con il contributo dei soci.

## RIFERIMENTI STORICI

Palazzo Sabbatini porta il nome del suo creatore: l'Ingegnere Sabbatini colui che, nel suo momento propizio, in occasione della realizzazione del Consorzio Città-Giardino Aniene (l'odierna Montesacro), promossa dall'impresa privata Unione Edilizia Nazionale, coordina l'Istituto Case Popolari per la costruzione del Centro di quel quartiere modello, comprendente la piazza, la chiesa, la delegazione comunale e il cinema. Il deus ex machina dell'impresa era l'allora già famoso ingegnere Gustavo Giovannoni, professore alla Scuola di Ingegneria di Roma, che affidò a Sabbatini la progettazione del "Palazzo pubblico" a completamento del lato nord della piazza con al piano terreno il cinema-teatro. A quel tempo le conoscenze dell'ingegnere erano soprattutto rivolte al 'neomedievalismo' che impronta il quartiere (allora popolare) di San Saba attraverso la rivisitazione del conterraneo Quadrio Pirani, il quale aveva combinato l'uso del laterizio, caratteristico della natia Jesi, con una popolare edilizia minore romana. Così il Palazzo pubblico che, com'è stato acutamente notato "sbilancia in un'interessante asimmetria il disegno della piazza", fu ispirato ai palazzi comunali del medio-evo toscano, con tanto di curvatura ad accogliere il popolo nella stessa; mentre il portico serviva per riparare dal sole e dalla pioggia, l'arengo (al primo piano) svolgeva il ruolo di arringare la cittadinanza e la torre campanaria (con incastonato un grande orologio) richiamava l'identità riconosciuta dei suoi abitanti.



Nella realizzazione del Palazzo, al piano nobile, sopra ogni finestra ai lati dell'arengo centrale, al centro di un fantasioso ornato a stucco, c'è un volto, uno dei quali (la terza finestra a partire da sinistra) è il volto di Innocenzo Sabbatini trentenne. L'ingresso in origine era sul lato del Palazzo sotto il loggiato a cinque arcate, al quale corrispondono tre porte (ora occupate da esercizi commerciali). L'interno è semplice ma possente, con cornici, mensole, cassettoni decorati e medaglioni di vaga assonanza romano-antica; la copertura a travi incrociate con la cupola apribile al centro, è progettata dall'ingegnere Innocenzo Costantini, cugino di Sabbatini e a quei tempi capo dell'Ufficio progetti dell'ICP; che contestualmente aveva ricevuto la medaglia d'oro per merito dal Comune della sua città. Oggi egli è riconosciuto come uno dei massimi esponenti dell'architettura cosiddetta "Novecento", tanto che il suo nome e quella sua giovanile opera di grande impegno come gli edifici di piazza Sempione, sono citati in ogni guida della città e in numerosi saggi sull'architettura romana.

### **DESCRIZIONE PARTICOLAREGGIATA DELL'INTERVENTO CHE SI INTENDE REALIZZARE E DELLE SINGOLE FASI DI ATTUAZIONE;**

Il movimento dell'orologio non si presenta in buono stato di conservazione e ci permette di individuare qualche elemento. Le dimensioni indicano un volume inferiore ai 2 m. In oltre possiamo precisare che: L'orologio ha basamento in ghisa. La fonte d'energia è ricavata a mezzo pesi (per i quali sarà possibile stabilire l'entità dopo il calcolo dell'equazione del tempo e decidere la "forza" necessaria per lo scorrimento corretto degli ingranaggi).



**Pesi e carrucole di ricarica dell'orologio**

L'accumulo d'energia viene depositato su tre tamburi muniti di cric per il rilascio graduale. Si può notare la mancanza di cavo di sostegno dei pesi per il tamburo T1 e T3. In fase di lavorazione sarà sviluppata l'equazione della macchina del tempo. La verifica del calibro (equazione degli ingranaggi) indica che esisteva la figura del "temperatore" (chi si occupava della carica, la correzione dell'ora e della manutenzione ordinaria dell'orologio). Nello scappamento dell'orologio in esame si possono evidenziare i gravi difetti che impediscono a loro volta il funzionamento come ad esempio nel meccanismo dell'orologio, a contatto con aria umida o acqua, dove è presente della ruggine.



**trasmissione di energia per la ricarica**

Si può vedere l'ultimo tratto di trasmissione dell'ora e il giunto di collegamento del movimento con le lancette e l'avanzamento della corrosione da ruggine come anche gli indici delle ore e le lancette si presentano molto ossidate a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici e all'incuria. La trasmissione di suoneria delle ore è regolata da un freno dinamico a ventole variabili. Così come la suoneria dei quarti sono spartiti da cremagliere di diversa dentatura con azionamento a chiocciole. In questo caso si tratta di elementi mancanti (ventole e pignoni), per i quali in fase di lavorazione si dovrà procedere alla progettazione conforme all'originale e alla ricostruzione con tecniche appropriate.



**meccanismo dell'orologio**

Mancano inoltre ingranaggi (leve) di collegamento del movimento con le campane, poste sul tetto dell'edificio e perni di comando (a). Indicati con la "b" si vede uno dei perni ancora presente. Lo scappamento è di tipo a caviglie di Amant, il più usato in Francia, Germania e Italia a partire dal XVIII secolo fino addirittura ai primi anni del XX. L'organo regolatore è a sospensione metallica con asta s'giunto d'attacco all'asta della lente (pendolo). La riserva di marcia è di circa 24h a regime pieno.

La ruggine, un deposito bruno rossiccio non è altro che ossido di ferro, che si forma sulla superficie che si sgretola scoprendo la parte sottostante che è nuovamente esposta all'arrugginimento (composto di idrossido, di ossido e di carbonato di ferro) fino alla distruzione totale del metallo.

Il quadrante in vetro dell'orologio è rotto e presenta i segni dell'invecchiamento con una crosta di annerimento e corrosione. La trasmissione d'energia avviene tramite i tre treni di ruote: treno del tempo; della suoneria dei quarti, e il treno della suoneria delle demoltiplicandosi fino all'affissione del tempo con le lancette. meccanismo da inizio al processo di corrosione.



**smontaggio del quadrante e dei vetri laterali**

La corrosione è più o meno accelerata a seconda della concentrazione dell'umidità dell'aria e alle sostanze che vengono a contatto con i metalli (acqua piovana, guano di volatili = acido). Anche l'umidità, con i sali in esso disciolti e con l'ossigeno dell'aria, a contatto con il metallo del • All'interno dell'orologio in questione, troviamo la combinazione di due delle cause sopraelencate con l'inevitabile conseguenza dell'accelerazione del processo di decomposizione:



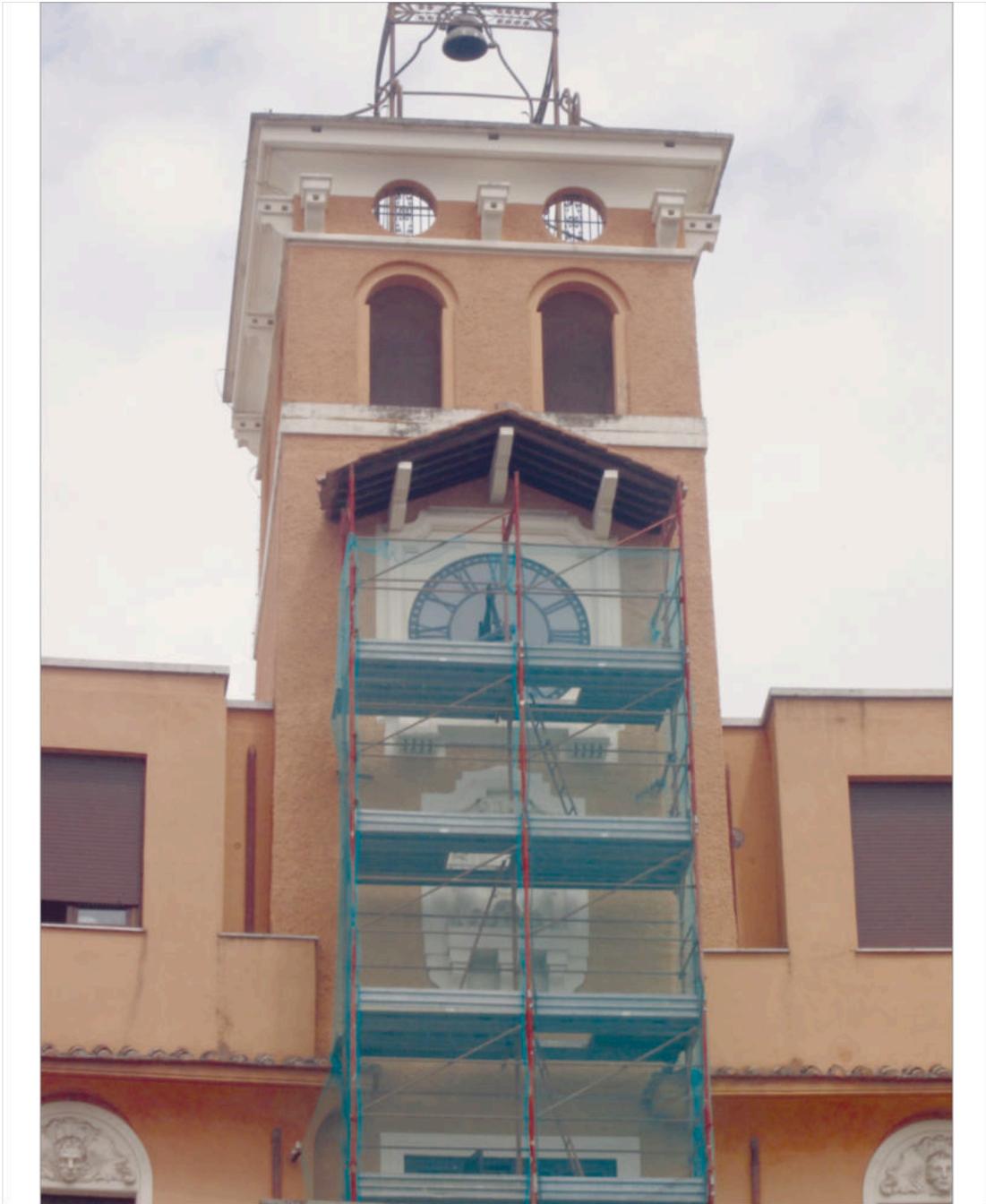
### **scappamento dell'orologio**

Anche l'umidità, con i sali in esso disciolti e con l'ossigeno dell'aria, a contatto con il metallo del • All'interno dell'orologio in questione, troviamo la combinazione di due delle cause sopraelencate con l'inevitabile conseguenza dell'accelerazione del processo di decomposizione:

- le caviglie della ruota di scappamento sono fuori asse relative di rotazione;
- pignone della ruota di scappamento consumato a causa de funzionamento senza lubrificanti specifici che ha causato il fuori centro del meccanismo, creando un'usura anomala.

L'orologio è grippato a causa della mancanza manutenzione prima, poi del sopraggiunto ossido che lo ha colpito in buona partedel meccanismo e in oltre a causa di manomissioni avvenute nel tempo. Come si può costatare la ruggine ha aggredito il metallo dei pignoni e dei piani dentati con la conseguenza del blocco totale del motore.

Mentre non è stato possibile rilevare incisioni particolari sulle superfici, in modo da poter dare una paternità certa al movimento. • Con gli elementi a disposizione possiamo solo affermare che si tratti di una produzione tedesca, francese o italiana di fine '800 e primi '900.



### **TEMPI , FASI E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL RESTAURO**

1) Montaggio dell'impalcatura che verrà fissata alla struttura portante, con tubi "innocenti", con rete di sicurezza secondo le norme ministeriali, la stessa sarà utilizzata tramite soggetti autorizzati per lo scrostamento della ruggine delle strutture esterne in ferro fissate al muro dell'orologio, che verranno poi trattate con antiruggine e pittate con vernice oliosintetica.

Il tempo previsto di restauro e utilizzo della impalcatura che servirà allo smontaggio e rimontaggio dei vetri e degli ingranaggi delle lancette è di circa 60 giorni.

2) Smontaggio e sostituzione dei quadranti in vetro esterni dell'orologio e trasporto al laboratorio per il restauro e rifacimento dei vetri del quadrante con vetro temperato. Rifacimento delle lancette esterne del quadrante con altre nuove. Le opere di restauro dei vetri verranno eseguite da Vetrarte di Katia de Rosa della Vetreria TORREGAIA, che provvederà al rifacimento dei vetri del rosone e del quadrante. La circonferenza dell'orologio verrà sabbiata per tutta la fascia della numerazione oraria con il rifacimento delle ore riportate in origine della numerazione "romana". La stuccatura e il montaggio delle vetrate viene eseguita con prodotti di ultima generazione che consentirà la perfetta impermeabilizzazione del manufatto e la resistenza alle intemperie.



**Cristian Rehbarg - e Katia de Rosa**

3) Rifacimento dei pezzi mancanti dell'ingranaggio dell'orologio, lubrificazione dello stesso smontaggio del pignone e delle ruote dentate riguardanti il movimento delle lancette, restauro e verifica degli stessi, che saranno rimodulati nel montaggio dell'asse di collegamento. Verifica dei pesi e regolazione del giro degli stessi durata completa di ricarica ogni 4/5 giorni. verificata controllata per gg.10, i lavori verranno eseguiti dal maestro CHRISTIAN REHBURG.

***Descrizione degli obiettivi dell' iniziativa;***

a) Tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico .

La conservazione e il restauro ad iniziativa di questa Onlus deve intendersi come attività socialmente utile riconosciuta la finalità di solidarietà sociale. Certi di rendere un servizio di pubblico godimento di un connotato tradizionale storico-culturale-sociale di un bene pubblico di Roma Capitale.



**Giuseppe Garzia di Rinascita Artistica Onlus**

b) Offrire un servizio interamente gratuito realizzato dal Centro Culturale Rinascita Artistica Onlus con il contributo economico dei propri soci e con il solo fine di utilità sociale d'informazione culturale, valorizzando in tal modo, attraverso la conoscenza e le pari opportunità il patrimonio culturale con il RESTAURO DELL'OROLOGIO STORICO DI PALAZZO SABBATINI Sede 3°MUNUICIPIO di ROMA CAPITALE

c) Promuovere e valorizzare i valori sociali dalla parità uomo-donna alla educazione e sviluppo dei valori finalizzati allo sviluppo economico e sociale del territorio per approfondire la conoscenza e valorizzare un connotato tradizionale storico-culturale-sociale della sede del 3° Municipio di Roma Capitale che conta oltre 100.000 cittadini



**la targa commemorativa del restauro fissata nell'androne  
di Palazzo Sabbatini**